

# Periti a caccia dei responsabili

Incaricati dal giudice due consulenti per individuare chi ha inquinato il rio Siva

► BELLUNO

Il caso del maxi-sversamento di gasolio nel rio Siva è approdato ieri in tribunale. Il presidente del tribunale, Sergio Trentanovi, ha infatti disposto un accertamento tecnico preventivo nominando due periti per chiarire da dove è partito il problema che ha generato la fuoriuscita del gasolio nel torrente Siva.

L'inquinamento risale ancora ai primi giorni di gennaio. L'allarme era partito dai proprietari della villa Pagani Gaggia (assistiti dall'avvocato Giorgio Azzalini) che avevano visto una chiazza di gasolio di notevoli dimensioni sul la-

ghetto del parco, accompagnata da un forte odore di idrocarburo a cui poi era seguita una grande moria di carpe.

Il lago, infatti, è collegato con il rio Siva, corso d'acqua che si getta poi nel Piave. A essere informata per prima era stata l'Arpav che aveva dato subito il via all'intervento per la messa in sicurezza del corso d'acqua, tramite un intervento di contenimento con sostanze assorbenti, che trattengono gli idrocarburi per evitare la contaminazione delle acque.

Poi erano arrivate anche le unità mobili per aspirare l'acqua dal torrente e separarla



Il presidente Sergio Trentanovi

dal gasolio. Si erano eseguite anche delle verifiche di tenuta dei serbatoi delle imprese

commerciali che sorgono a pochi metri dal rio e da dove poteva essere uscito il gasolio. Si è trattato di interventi piuttosto costosi che andranno a carico dei responsabili dello sversamento.

Quattro sono le attività che sorgono nei pressi del Boscon: De Bona spa, Gasser srl, Guarnier spa (tutte assistite dall'avvocato Stefano Bettiol) e Buzzatti sas (avvocato Grassi di Trento) con l'Ali spa (avvocato Maurizio Paniz). Si torna in aula ad inizio maggio, in un'apposita udienza, nel corso della quale i consulenti renderanno noto l'esito della perizia.